

# Inceneritori, denuncia all'Ue

E' INIZIATA ieri da Reggio, e in contemporanea a Treviso, Palermo, Bari, e in rete su internet a livello Nazionale, una campagna di denuncia di massa alla Commissione delle Comunità Europee per attivare una procedura d'infrazione verso l'Italia. Il tutto a causa di presunte violazioni delle norme sugli incentivi delle energie rinnovabili, del divieto d'aiuto di Stato e delle direttiva europea sui rifiuti. Una campagna che in caso di condanna da parte della Commissione Europea, con sanzione economica per lo Stato italiano, farà attivare una richiesta di risarcimento verso i deputati e senatori che hanno votato tale legge. La deposizione della denuncia formale è avvenuta presso gli Uffici di Europe Direct di via Emilia San Pietro 22, antenna della Commissione Europea a Reggio ad opera di alcuni esponenti della lista civica 5 Stelle, che ora la gireranno a Bruxelles direttamente, come prevede la legge.

Gli "accusatori" denunciano che il Governo Italiano con voto di Pdl-Lega Nord-Mpa (astensione alla Camera di Pd e Udc) abbia tolto dalle tasche degli italiani 2 miliardi di euro che, invece che alle rinnovabili, tramite le bollette della luce con il meccanismo dei cosiddetti "Cip6" e "Certificati Verdi", andranno in primis agli inceneritori siciliani (1.6 miliardi di euro). Nello stesso piano era stato varato il

"Piano Nazionale Inceneritori". Inoltre nella legge si fanno diventare legali i cosiddetti tritari-fiuti che consentirebbero di gettare nei lavandini gli scarti organici, già vietati giustamente ad esempio in provincia di Reggio da Enia.

«Gli onorevoli reggiani **Angelo Alessandri** ed **Emerenzio Barbieri**, in barba alle norme europee, in primis sul divieto di aiuti di Stato e violando la legge sugli incentivi alle fonti rinnovabili (che prevede che solo la parte organica sia finanziabile per produrre energia) hanno dato voto favorevole in data 16 dicembre 2008 al disegno di legge sui rifiuti diventato poi legge lo scorso 30 dicembre - denunciano gli esponenti della lista civica 5 Stelle - Grave il danno per le imprese del nord che producono impianti per il riciclo dei materiali. Due miliardi di euro quindi dalle bollette della luce degli italiani e dei reggiani ai costruendi inceneritori siciliani, oggetto di minuziose inchieste giornalistiche da parte di validi giornalisti del Sole 24 Ore, all'inceneritore del Gerbido (Torino) ed altri impianti. In sprecio alle normative europee».

La denuncia è stata presentata da Matteo Olivieri (Lista Civica Cinque Stelle), Davide Valeriani, Alessandro Marmioli e Giovanni Giavelli del dipartimento Scienze Ambientali dell'Università di Modena e Reggio.